

Sara Cavallari

Escarnazione

in mezzo il corpo –
sangue: irrompe
nella parte interna delle palpebre
screzia la luce
al di sotto lo spazio, da dentro
 il corpo risuona
le parole del principio
nello slancio
rannicchiate –

laggiù: le voci
sussurrano, senza suono
nella coda dell'occhio sussulta un corpo
eppure,
 siamo soli
il suolo cade e si sgretola:
il silenzio è un tetto putrido
su cui picchia la pioggia

la voce si scheggia
 sotto l'aria
e ci chiamiamo montagne,
 irrimovibili
 già dappprincipio
e il vento
 soffia tra le valli
e l'acqua
 emerge
 dal suolo dal nulla

sulla cucitura nel mezzo
sosta la luce:
 e screzza –
al contrattacco sospesa –
l'aria è logorata
dalla pelle affiora il sangue:
le radici
 sotto lo strato di nebbia –
la resina sotto la corteccia gli anelli
sotto il legno
 uno
dopo l'altro

le giornate affondano nel tempo
le brusche onde (vedi?)
come ghermiscono l'aria
come le creste di schiuma raschiano la sabbia
abbiamo scelto la lingua sbagliata:
rumore, tacere: nell'eco
si disperde la parola

*the plural pronoun is a dangerous fiction the source /
of so much unexpected loneliness –*

e nell'eco: si disperde la parola